

VareseNews

Sumirago pianta un albero in onore del capostazione che salvo gli ebrei

Pubblicato: Lunedì 28 Gennaio 2019



Anche Sumirago ricorda. Per l'occasione delle celebrazioni del Giorno i docenti della scuola e l'amministrazione comunale hanno voluto organizzare un momento di incontro **lunedì 28 gennaio** con gli alunni per portare a conoscenza dei ragazzi delle scuole Primaria e Secondaria un frammento di storia avvenuto tra il 1943 e il 1945 in un paese distante da noi pochi chilometri.

“A Tradate – **spiega l'amministrazione comunale -, un capostazione consapevole del genocidio nazista** in atto, all'arrivo dei sacchi postali da Roma li apriva e in controluce leggeva dentro le buste indirizzate alle autorità locali gli ordini d'arresto per gli ebrei dei paesi vicini. Li avvisava , spesso li nascondeva nella propria casa per poi aiutarli a prendere un treno che li portasse al confine della vicina Svizzera. Tutto questo in un silenzio assoluto sia durante il grande gesto, sia dopo. Per anni non se ne parlò mentre il capostazione- eroe continuava il suo lavoro”

È **un giovane insegnante, Federico Colombo**, a raccontare ai ragazzi l'episodio, frutto di una ricerca nell'archivio storico di Tradate, dei contatti con l'associazione Alpini del luogo, del ritrovamento di un violino appartenuto al Signor Levy abitante nel 1943 a Tradate e salvato dal capostazione che non lo fece salire sul treno diretto a Milano dove lo aspettava la polizia nazifascista che già aveva arrestato la moglie e i figli.

L'incontro con i ragazzi è alla presenza del sindaco, degli amministratori , degli insegnanti e dei ragazzi. Sempre stamattina verrà **messo a dimora un altro albero**, nel giardino dei Giusti, dove il nome di **Andrea Albisetti, capostazione di Tradate** sarà vicino a quelli di Anna Frank, di Calogero Marrone, dei bambini della Schoah e dei cittadini di Sumirago deportati.

Sono 27 gli Ebrei sicuramente salvati dal capostazione di Tradate . Gli studi, le ricerche continueranno affinché tramite la testimonianza, la memoria di ciò che successe non venga mai meno.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it